

# IL BACCIMIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutia cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trin. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

INSERZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova, 2 Marzo.

### Il Socialismo Cattolico

Il socialismo — che vesta dalla cattedra le parvenze della scienza, che si mostri in tutta la sua spaventosa realtà nella piazza, che sia sostenuto dai principi della Chiesa cattolica, ed assuma carattere religioso — è sempre lo stesso: la schiavitù dei molti, il dispotismo dei pochi devono, nel suo programma, sostituire la libertà di tutti.

L'epoca nostra attraversa una crisi che può essere fatale per la civiltà, se sola la scienza si trovi a combattere contemporaneamente contro le indomite ambizioni della Chiesa, contro le eterne illusioni dei popoli, e contro la malvagia opera di coloro, i quali, uccidendo la verità sotto i colpi della metafora, e riscuotendone i facili applausi dei volghi, preparano a sé stessi la parte del leone nello sperato bottino delle insurrezioni civili.

Fra il principio della libertà economica da una parte, e il socialismo internazionalista, il socialismo cattolico ed il socialismo cattedratico dall'altra — la lotta è impari. Tuttavia conviene strenuamente combattere a tutta oltranza, perchè vale più l'arma del vero in mano di pochi onesti, che quella del falso in mano di molti tristi.

Contro il socialismo della piazza, la lotta è quasi sempre cruenta, e si decide in poche ore: le conseguenze durano poco, ma sono funeste, perchè non si annega nel sangue la libertà, nè può la libertà piantare sul sangue la sua bandiera vittoriosa. Contro il socialismo religioso e dottrinario, la lotta è invece pacifica, ma la disfatta della libertà ha conseguenze fatali e secolari, che interrompono o fan-

no indietreggiare l'incivilimento di tutto un popolo e di tutto un paese.

E gli autoritari italiani sono perciò doppiamente colpevoli, perchè, se hanno sinora appoggiato nella loro patria il socialismo cattedratico di Germania, si fanno adesso alleati di quello teocratico di Roma, e cooperano così, più efficacemente di tutti i nemici della libertà, a preparare danni e catastrofi e pericoli e vergogne al secolo che batte alla porta della nostra civiltà.

Nella famosa *Relazione vescovile per la conferenza degli Eccellentissimi vescovi di Germania tenuta in Fulda*, e pubblicata dal *Christlich-Soziale Blätter* di Aquisgrana, si trova, ai capitoli 1. e 2. tutto il fondo, e anche più d'una volta la forma, degli scritti, dei discorsi, delle monografie dei socialisti cattedratici, coi quali pare che l'alto clero cattolico faccia comunanza di principii, ed ai quali, nelle applicazioni, si voglia sostituire.

V'è in quella relazione qualche pagina, che si direbbe copiata, ma con più prudente dicitura, in certi articoli del *Giornale degli Economisti* di Padova. Non la riportiamo, non consentendolo le colonne di un giornale politico, e perchè ognuno può, se ne ha vaghezza, leggerla nel testo originale, e facendone il confronto colle sbardellate settarie dei neo-socialisti italiani, convincersi che il modo di giudicare la fase economica che attraversiamo, i criteri sulle istituzioni dello incivilimento contemporaneo, il linguaggio che deplora e condanna il regime della responsabilità individuale e della iniziativa privata, sono identici a Fulda e a Padova, nei *Comitati per il progresso degli studi economici* e nelle riunioni *vescovile*.

poeta Camões; l'autore del poema immortale *Os lusitadas* — che canta:

*As Armas, e os Barões assinalados  
Que da occidental praia Lusitana,  
Por mares nunca de ante navegados  
Passaram ainda alem da Tapobrana.*

L'Iliade, l'Odissea, l'Orlando Furioso, La Gerusalemme, i Lusitadi, il Paradiso perduto, la Messiade sono i poemi più ardi e che riportarono la trionfale corona.

Camões nacque a Lisbona nel 1517. Giovanissimo s'accese d'amore per Caterina d'Atayde dama di palazzo che gli costò la rilegazione.

Disperato s'arrolò alla milizia ed a Ceuta perdè un occhio.

Partì poi per le Indie ma dietro un attrito col Vicerè fu relegato a Macao. Ivi dettò il suo poema; re Sebastiano accettò la dedica.

Morì nello spedale di Lisbona nel 1579 mendico, obbliato.

Quindici anni dopo ebbe un monumento, poi onorata fu la sua memoria in tutti i più splendidi modi come avvenne alla maggior parte dei sommi ingegni. Al genio si asside ordinaria compagna la sventura: la gloria della tomba.

Il libretto del *Golisciani* è un raf-

Quella relazione ci avverte che la Chiesa può intervenire nella questione sociale «perchè il cattolicesimo è in terra la sola potenza atta a calar giù nel fondo dell'anima umana, e, ritemperandola, «rigenerare le moltitudini;» e lo deve «perchè ella verrebbe meno «per milioni di anime al suo ufficio, se ignorasse la questione sociale, e se si limitasse a combattere i pericoli col consueto «esercizio del suo ministero.» L'azione dunque del cattolicesimo militante deve tendere «ad allontanare dagli operai la sventura di cadere in mano dei parati, onde, collo scioglimento dell'arduo problema, la chiesa debba palesarsi qual è, ancora di salvezza e di salute.» E del resto, non ha la Chiesa «esercitato di frequente nei concili il suo ufficio di maestra riguardo allo abuso del capitale, colla condanna «dell'usura e dell'interesse, appoggiata ai principii dogmatici e «alle condizioni sociali dell'epoca? «Perchè adesso, mutate le cose, «non lo eserciterà del pari? La «questione sociale tocca il depositum fidei. Quand'anche i principii dell'economia politica moderna non fossero in aperta ribellione colla legge di natura e «collo amore cristiano che la Chiesa impone, è pur sempre vero «che vi hanno argomenti dogmatici per condannare un sistema, «il quale giunto ad un certo punto, «ha necessariamente creato una «popolazione operaia fisicamente, «moralmente e spiritualmente guasta, un sistema il quale ripugna «alla dignità umana»....

Si dia dunque mano all'opera! La relazione vescovile propone di non trascurare nei corsi di Filosofia e di Pastorale dei Seminari la

fazzonamento di episodi non fedeli alla verità storica, però l'azione drammatica è ben condotta ed i versi non mancano di bellezze estetiche e d'affetti.

Veniamo ora allo spartito: Il maestro Pietro Musone è un simpatico giovane che fu altre volte soldato e che combattè le battaglie dell'indipendenza nazionale; fu qui in Padova maestro nella banda di non so quale reggimento di granatieri appena liberate queste provincie.

Questi precedenti del signor Musone non potevano che attirargli le nostre simpatie sino da quando la sua nuova opera dovea essere prodotta sulle scene del Concorso nella stagione di Carnevale testè passata.

Nell'anno 1872, essa venne data per la prima volta al Teatro del Fondo in Napoli. Il maestro, come dicevano i giornali di allora, ebbe 23 chiamate.

Noi abbiamo voluto attendere la terza sera per poter dire qualche cosa di concreto.

L'opera è scritta con molto studio ed ha qualche bella frase, vi ha del mediocre; il buono però a nostro avviso supera il mediocre.

L'originalità non si riscontra è vero in tutto lo spartito; è buona per altro

questione sociale; vorrebbe che alcuni ecclesiastici venissero applicati allo studio dell'economia politica per meglio dimostrarne gli errori, e fossero fatti viaggiare gratuitamente per istudiare bisogni e rimedii «specialmente in Francia, dove sembra che sia più degnamente che altrove apprezzata «la importanza dei principii cattolici»; e finisce chiedendo che si organizzino una specie di cospirazione mondiale, attiva, obbediente e ben diretta, per riuscire al collettivismo religioso-industriale nei modi e cogli intendimenti, che può immaginare chiunque conosca le antiche aspirazioni del comunismo e quelle secolari della Chiesa romana.

Dal giorno della Conferenza di Fulda, queste idee e questi propositi fecero rapido cammino, ed oggi se ne cominciano già a vedere gli effetti, ed a sentirne minacciati. Il *Diritto* avvertiva, alcuni giorni or sono, che in Francia «dove sembra che sia più degnamente che altrove apprezzata la importanza dei principii cattolici», oltre un settimo della proprietà fondiaria appartiene alle corporazioni religiose; che ivi il partito clericale ha saputo prendere una posizione sempre più cospicua nell'industria; che i chioschi sono diventati veri opificii, i quali fanno una spaventevole concorrenza alla produzione, essendo appoggiati dai capitali delle associazioni cattoliche, non pagando fitti, nè prediali, e non essendo in modo alcuno, o in modo ridicolo, colpiti dall'imposta.

Peccato che il *Diritto*, dopo avere deplorato tutto ciò, esclamò, Dio gli perdoni! che «la nuova evoluzione del partito clericale, in «mezzo a questo sterile lasciate «fare e passare, applicato a tutti

l'istrumentazione e se vi fosse meno abuso di ottoni e di trombe certamente l'effetto anche degli accompagnamenti sarebbe maggiore.

Ma noi dobbiamo osservare e tener sempre a mente che questo è un primo lavoro di un giovane il quale mostra dell'ingegno, dell'estro e quindi deve essere incoraggiato.

E noi amanti della musica siamo lieti di potere scrivere queste linee a lode di un uomo che messosi nella faticosa e difficile arte della composizione seppe da se solo farsi apprezzare e saprà col suo ingegno farsi strada e progredire di bene in meglio.

Gli atti migliori dell'opera di cui parliamo sono il primo ed il quarto. Il preludio del primo atto è una bella cosa invero ed anche di effetto, fruttò una chiamata al maestro.

Il duo fra *Caterina* e *Camões* è di buona fattura e fu applaudito.

Nel secondo atto il quartetto finale ha della novità e piacquè.

Il coro del terzo atto fu pure applaudito e piacquè ogni sera più.

Il terzetto del quarto atto è forse il miglior pezzo dell'opera e viene gustato dal pubblico.

Il cronista già disse che il maestro

«gli ordini della vita pubblica, con «fermi quanto sia rilevante la forza «di cui dispone». No: il *lasciate fare e passare* è sterile soltanto, perchè non è applicato in nessun luogo ed in alcun modo. Non si lascia fare, se lo rammenti il *Diritto*, quando si esonerano dall'imposta e dai carichi pubblici i conventi, perchè in cotal modo si creano, a danno di tutti, i privilegi di alcuni. Ma il cattolicesimo ha mille volte ragione di approfittare, da una parte, di questa funestissima confusione d'idee, che piglia alla lettera il principio più formidabile della scienza economica, e lo considera sterile per non dire dannoso e pericoloso; ed approfittare dall'altra, del socialismo cattedratico, il quale si lascia spremere finchè abbia succo, inconscio del suo avvenire quando trionfasserò in strapotente connubio il socialismo religioso e il socialismo plateale.

Coraggio dunque, autoritari italiani e tedeschi; coraggio congressi d'Eisenach e di Milano; coraggio *Comitati per il progresso degli studi economici*; coraggio *economisti dei popoli e degli Stati*; coraggio uomini a cui tarda il salire sopra tutti e sopra tutto, coraggio! Avete con Voi il forte braccio e la eccelsa mente della Germania; avete con Voi la strapotenza del pregiudizio religioso; avete con voi l'opera cosmopolita della Compagnia di Gesù; avete con Voi tutta la rabbia feroce del rovesciato potere dei papi; avete con Voi l'aiuto degli sfaccendati, le compiacenze degli iufingardi, le viltà dei deboli, l'obbedienza dei paurosi, il fanatismo degli ignoranti. Avete con voi l'*Internazionale* dell'ambizione, la *Internazionale* della religione, l'*Internazionale* della illusione. Avete

Musone ebbe sedici chiamate la prima sera.

Del resto il Teatro Garibaldi non si presta gran fatto a simili spettacoli; è sordo per difetto di costruzione, e non è atto poi a quell'illusione che è tanto necessaria nel Teatro.

Quanto agli artisti la signora *Cecchi Ronzi* (*Catterina*) è una bravissima artista, canta di ottima scuola e la fama in arte seppe meritarsela con molto studio e fatica. Ella è adunque un'artista provetta e fu applaudita in ogni suo pezzo.

Il tenore sig. *Baroncelli* ha buona voce, e studiando potrà riuscire davvero. Vogliamo sperare che passato il panico delle prime sere, sarà più elegante in scena e lascerà da parte tutti quei movimenti che nuociono all'effetto. Fu applaudito, e per un esordiente può essere soddisfatto.

Il baritone sig. *Cresci* fu pure applaudito.

Quanto all'orchestra nel proseguire delle recite speriamo abbia a migliorare nell'esecuzione.

Per la messa in scena e per le masse non bisogna dimenticarsi che siamo al Garibaldi.

EUSTORGIO CAFFI.

### Appendice

### APPENDICE TEATRALE

TEATRO GARIBALDI. — *Camões* dramma lirico in 4 atti di Enrico Golisciani, — musica del maestro Pietro Musone.

Personaggi. — Caterina D'Atayde, primo soprano signora Giuditta Ronzi-Cecchi.

Don Jago duca di Soria primo ministro, signor Oreste Cresci primo baritone.

Don Luigi Camões signor Antonio Baroncelli, primo tenore.

Pedro Saraceno signora Carolina Rivolta, mezzo soprano.

Don Sebastiano re di Portogallo signor Egisto Galassi, primo basso.

La Contessa de Fuentes — Don Alvaro — Don Gusmano Giron — Araldo — Esuli, marinai, popolani e popolane, frati, arcieri, partigiani del duca, gentiluomini.

Le solite comparse di paggi, dame, scudieri che non parlano.

Scena in Lisbona epoca secolo XVI.

Nota ai cultori della storia e della poesia è la vita dell'infelice ed illustre

l'altare, avete la piazza, avete la cattedra...

Noi, poveri cittadini, noi, ingenui pensatori, non abbiamo che l'amore della libertà e la coscienza della verità.

## CORRIERE VENETO

**Venezia.** — È morto il cav. Girolamo Luchini presidente di Sezione presso la Corte d'Appello.

— Il processo di diffamazione promosso dal sig. Ignazio Friscia contro il sig. C. P. è terminato colla dichiarazione di non farsi luogo a procedimento.

— Il notajo la cui fuga abbiamo parlato jeri si chiama Antonio Schizzi; l'Autorità giudiziaria ha fatto aprire il mezza ed asportare tutte le carte.

— Fu denunciata alla Procura del Re la fuga di certo F. T. i alunno di cancelleria presso il Trib. civ. e correz.; dicesi che abbia falsificato parecchie cambiali: la somma però non è ancora precisata.

**Verona.** — L'Arena narra che nello scavare un fosso pel bersaglio a Porta Catena, i zappatori del 7° reggimento Bersaglieri scoprirono 5 scheletri umani e v'è indizio che altri debbano ancora giacervi.

I detti scheletri furono collocati nell'Ossario del Cimitero com.

**Treviso.** — Jeri correa voce che la Commissione amministratrice del collegio convitto femminile di S. Teonisto fosse tutta dimissionaria.

## CRONACA

Padova 1 marzo.

**R. Prefetto.** — Abbiamo informazioni dalle quali risulta che il comm. Giuseppe De Ferrari, Prefetto di Padova, colpito nei suoi affetti dalla morte della sorella, e poco dopo colto da grave malattia, da cui è ancora tormentato, ha chiesto l'aspettativa.

Dolenti di questa circostanza che toglie per ora alla nostra Provincia un abile e temperato funzionario, un sincero liberale ed un vero gentiluomo, facciamo caldi voti per la guarigione dell'egregio commendatore De Ferrari.

**Monumento ad un nostro concittadino.** — Ci siamo più volte occupati con stile ora *agro* ora *dolce* dell'obblio in cui si lasciava la memoria di quell'illustre nostro concittadino che fu Paolo Marzolo.

Mentre Padova per iniziativa di gentili signori si commuove per fare un monumento alla Fusinato, tanto più si deve riconoscere *indecoroso* per Padova anzi per l'Italia dimenticare Paolo Marzolo.

Tutti i nostri lagni non valsero ad ottenere che la meschina deliberazione di una lapide in onore di quel grande.

Bisogna pubblicare la sua opera: questo è il vero monumento che si conviene alla memoria di Paolo Marzolo.

Il nome di Paolo Marzolo non ha d'uopo di gentili artifici, di lapidi, di monumenti per passar alla più lontana posterità.

A tanto basta l'opera sua convenientemente pubblicata e diffusa.

Questo domandiamo a Padova, all'Italia.

In questa nobile idea è indefesso il Comitato di cui altra volta abbiamo pubblicato gli eccitamenti.

Oggi ne pubblichiamo un altro: è una lettera da lui diretta al Prefetto di Venezia per il ministro della pubblica istruzione.

All'illustre Prefetto

Conte Luigi cav. Sormani-Moretti per

S. E. Coppino comm. Michele  
Ministro della Pubblica Istruzione

Un colossale monumento dell'umano sapere, capace di dare nuova splendida luce di gloria alla nostra amata Italia, giace dimenticato, e corre il rischio di restare eternamente sepolto, ove si perdersi nella ignavia fino ad oggi serbata. È l'opera gigantesca del sommo prof. Paolo Marzolo — *Monumenti storici rivelati dall'analisi della parola.*

A scongiurare tanto pericolo non valsero le cure intelligenti ed affettuose della benemerita commissione di Padova, di cui formava parte l'illustre commendatore Cavalletto, la quale fino dal 1857, si accinse alla pubblicazione dell'opera, e rinnovò la prova nel 1858; ma frustraneamente, perchè gli italiani risposero colla più deplorabile indifferenza al generoso appello.

A quando a quando si udì dopo quell'epoca il lamento di qualche nobile ed elevato spirito sulla vera ingratitudine della patria, che sconoscendo un sì colossale e portentoso ingegno si è coperta di vergogna, e fu proposto che si ritentasse l'associazione per proseguire nella incominciata impresa della stampa, per la quale mancano soltanto i denari, essendovi tutto pronto nella tipografia del Seminario di Padova.

Io che ebbi la sorte di avvicinare il grande pensatore italiano, il Vico moderno, mi associò all'amarezza di quelle elette intelligenze, che hanno deplorato tanta vergogna; ma vidi che per riuscire allo intento di lavare questa macchia dell'Italia, soltanto il governo potrebbe porgere la mano, decretando che, nel progresso del tempo, la stupenda opera del Marzolo fosse a carico del R. Erario pubblicata.

Nel 27 febbraio 1876 scrissi perciò una mia lettera al comm. Carlo Mayr, allora nostro Prefetto, con cui gli mossi preghiera, perchè volesse rendersi benemerito della scienza e della patria appoggiando la mia proposta presso il R. ministero, ed ebbi riscontro favorevole.

Entrato il mio proposito nel dominio del giornalismo, che mi fu largo d'incoraggiamenti, ai quali si aggiunsero quelli di persone autorevolissime, vidi necessario di meglio applicare il mio concetto tenendo apposto discorso nell'illustre Veneto Ateneo.

Quanto feci, quanto mi si disse per eccitarmi all'impresa, è raccolto negli uniti due opuscoli a stampa.

Veggio ora giunto l'istante di azzardare che la mia proposta venga innalzata alle alte sfere ministeriali, e lo faccio colla coscienza di compiere un atto doveroso per chi senta amore sincero alla patria, e sappia di non essere guidato da mira alcuna d'interesse o di personal ambizione.

Invoco fervorosamente l'autorevole appoggio dell'illustre signor cav. Luigi cav. Sormani-Moretti, solerte ed intelligente moderatore della nostra importante Provincia, e prego perchè si compiacca di presentare e raccomandare, quanto più è possibile, la mia proposta a Sua Eccellenza il sig. ministro della pubblica istruzione, a cui chiedo sommessamente, ma con tutta l'energia del mio spirito che il Nazionale Governo voglia rivendicare il nome di Paolo Marzolo, degno emulo ai sommi pensatori italiani, assumendosi la cura di pubblicare a sue spese la grande opera sovraccitata che, senza esagerare, costituisce un vero patrimonio della nazione.

Di leggieri io comprendo che le ragioni di economia faranno obbietto alla mia proposta; ma credo ad un tempo, che ove entri nell'animo di Sua Eccellenza il sig. ministro il convincimento della grandezza smisurata del Marzolo, e della somma importanza dell'opera, sarà facile trovare mezzo che col progresso del tempo assicuri il compimento d'un bisogno strettamente nazionale, e non si perda così una gemma preziosissima della scienza.

Come potrà essere dimostrato dalla illustre Commissione di Padova occorrono lire 40 mila circa per pubblicare il resto dell'opera. Dalla medesima sarà pur detto, che tornerebbe vano il muovere nuovi appelli agli italiani avendo frustraneamente esaurito quanto stava nel suo potere. Non sarebbe mestieri che il bilancio del R. ministero si aggravasse in un solo esercizio di una somma sì forte; basterebbe che lo fosse gradatamente, e col progresso del tempo si desse mano alla pubblicazione, la quale del resto non si potrebbe esaurire in uno o due anni avuto riflesso che mancano a stamparsi quasi 15 grossi volumi.

Per quanto lunga fosse l'opera di riparazione da me invocata, non nuocerebbe menomamente allo scopo, e rimarrebbe sempre integro l'altissimo suo concetto, del quale la Nazione saprebbe grado di assai.

Mi giovi avvertire, che intorno a questo soggetto anche l'Istituto Reale Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia, ebbe ad esprimere per lo addietro il reputato suo voto dietro domanda del R. ministero. Mi affido a lusinga, che ove Sua Eccellenza il signor ministro avesse la degnazione di leggere le brevi mie pubblicazioni, non pel merito di esse, ma per i fatti raccolti, potrebbe forse discendere all'accoglimento, almeno in massima, del mio progetto, lasciando la esplicazione di esso ad un tempo più o meno vicino.

Che se ciò io ottenessi, sarebbe il più largo conforto della mia vita, e coronerebbe le mie povere fatiche, nelle quali, come più sopra accennai, non fui menomamente condotto da scossi di ambizione od interesse.

Colle proteste del più profondo rispetto  
Giovanni Gomirato

**Il mese di marzo.** — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drome pel mese di marzo:

Tempo cattivo dal 1 al 6 — Burrasche nell'Oceano e nel Mediterraneo in viste delle coste. Tempi più particolarmente ventosi nelle contrade riparie del bacino mediterraneo.

Neve al nord-est della Francia, nel Belgio, in Olanda, Svizzera, Tirolo, come anche nelle provincie Scandianave, ed in quelle del nord della Russia — Neve parimenti in Scozia ed Irlanda.

Uragani nei paesi montuosi Porti nelle coste di Finisterra e del Morbihan poco accessibili.

Sconvolgimenti cagionati dal vento all'imboccatura della Loira. Naufragi terribili su tutta l'estensione del litorale del golfo di Guascogna o Biscaglia. Capo Ortégat da evitarsi. Ancoraggi forzosi a Lisbona, Cadice e Gibilterra.

Golfo di Lione sconvolto verso il giorno 3. Delta del Rodano pericoloso. Paraggi dello Stretto di Bonifacio da paventarsi. Naufragi terribili sulle coste della Corsica e della Sardegna, ed anche su quelle dell'Algeria e Tunisi.

Dal 6 al 13 periodo più specialmente ventoso che piovoso. Bel tempo relativo al mezzodi della Francia; bello nella penisola iberica, in Italia, Grecia e Turchia. Venti impetuosi nella Algeria. Piogge intermittenti in Inghilterra, al nord della Francia nel Belgio, in Olanda, Danimarca e Nord della Germania.

Dal 15 al 22, periodo piovoso e ventoso. Mare del Nord, Baltico, Manica, canale di S. Giorgio agitatisimi uragani nell'Oceano, specialmente verso il 17 e 22, tra il quinto e sesto grado di longitudine. Rovesci di cattivo tempo nel mediterraneo occidentale nei detti giorni 17 e 22. Ancoraggi in tutti i porti e bacini durante questo periodo. Calma in mare ed in terra dal 18 al venti.

Bel periodo dal 23 al 29. Vento nell'Ovest della Francia e nel bacino mediterraneo verso il 25 e 28. Piogge nel nord est verso il 26 e 29 come pure nella Svizzera, in Germania ed in Austria. Tempeste sul mar Nero.

Bel tempo negli ultimi giorni di questo mese. Mese anche più terribile del precedente per la marina. Igiene rigorosa da osservarsi.

**Ciò che si dice di noi.** — Togliamo il seguente brano da una corrispondenza Padovana all'Adriatico.

Tristi ma purtroppo vere parole dice in esso l'egregio corrispondente.

« Padova che dopo Venezia è fra le venete città quella che più è rispettabile per il numero degli abitanti, per la coltura di questi, per il commercio fiorente, e per la università che gareggia colle prime del Regno, Padova ricca di tutto ciò, non lo si crederebbe, si mostra tuttora la rocca inespugnabile della consorteia! La maggioranza dei cittadini, pur troppo abbudolata e sedotta dalle melate parole dei Piccoli, Frizzerin, Cittadella ecc. inneggia a Minghetti e compagnia, disprezza e deride l'attuale Ministero e scaglia le più basse ingiurie ed invettive alle più rispettabili persone del partito progressista. Assai facilmente trovate in tutti i caffè la *Gaz-*

*zetta d'Italia*, la *Gazzetta di Venezia*, e tutti insomma quei giornali che erano al soldo del cessato Ministero, ma difficilmente invece trovate quei periodici che, pur sostenendo l'attuale Ministero, non si peritano però di censurarli, qualora i suoi provvedimenti non sieno conformi ai principii di giustizia, di libertà e di eguaglianza. Se tale è il colore politico della massima parte dei cittadini, non crediate però che anche fra noi non vi sia una eletta schiera di persone che guidata da ingegni profondi e da integerrimi caratteri, s'è arruolata sotto la bandiera del progresso.

Questo giovane partito va di giorno in giorno guadagnando terreno, ed è sperabile e credibile che non sia lontano il momento della sua completa vittoria.

Ciò in quanto ai principii dei padovani; rispetto poi all'amministrazione del Consiglio comunale le cose non sono certo migliori. Buonissime, quant'altre mai, le condizioni finanziarie del comune, cattiva ne è l'amministrazione, in quanto che si spendono malamente delle somme vistose che si potrebbero impiegare in opere di maggiore necessità. Così per esempio si speso 650.000 lire in una inutile opera di lusso, qual'è il palazzo delle Debite, nulla invece si spende per avere l'acqua potabile, nulla per concorrere unitamente al Governo alla conservazione ed all'ampliamento dei gabinetti universitari, nulla per favorire il commercio collo stabilire un numero maggiore di mercati franchi, nulla infine per agevolare la condizione degli studenti. In una parola, se nei membri componenti il Consiglio e la Giunta vi fosse un poco più di buon volere, di energia e di attività, colle rendite del nostro Comune si potrebbero fare molte più cose che realmente non si facciano.

Egli è perciò che, tutto sommato, è da augurarsi che sia vicino il giorno in cui anche i padovani s'accorgano che la consorteia sia in parlamento, sia nell'azienda comunale, non tiene certo la via che conduce al benessere pubblico.

**Società di Mutuo Soccorso** fra camerieri, cuochi e caffettieri in Padova.

Andata deserta, per mancanza di numero, l'adunanza del 25 corrente è riconvocata l'Assemblea generale per il giorno 4 del p. v. marzo alle ore 11 1/2 antimeridiane, nel proprio ufficio per sentire il resoconto, e per l'elezione delle nuove cariche colle norme stabilite dall'articolo 12 dello Statuto sociale.

Padova, 27 febbraio 1877.

La Presidenza.

**Discentramento carcerario.**

— Un decreto, relativo all'amministrazione carceraria, inizia le riforme pel decentramento — I regolamenti della Società di patronato, delle carceri giudiziarie; l'approvazione delle spese; le nomine o revocche di maestri, cappellani, medici, chirurghi; i permessi di assenza, gli arruolamenti, gli avanzamenti, la traslocazione del personale, insomma tutto o quasi l'ordinamento carcerario viene rimesso nelle mani dei capi delle provincie, che si trovano in grado di giudicare della situazione locale assai meglio del potere centrale.

**I biglietti di ferrovia.** — Una innovazione che produsse buon effetto, essendo già stata messa in pratica l'anno scorso a Francoforte, Berlino e Dresda, è quella che consiste nel vendere i biglietti di ferrovia ai viaggiatori alloggiati nei principali alberghi, senza costringerli a recarsi prima alla stazione per acquistarli.

Il Ministero del commercio di Germania invitò le Direzioni delle ferrovie a continuare questa prova; più tardi l'innovazione sarà resa più completa col registrar pure i bagagli di viaggiatori negli alberghi.

Specialmente in quelle città che hanno le stazioni ferroviarie discoste

alquanto dall'abitato, una simile prova sarebbe molto da raccomandarsi, ed i viaggiatori non mancherebbero certo di farvi applauso.

**Tentato furto.** — Il liquorista, che ha negozio in via Turchia, andando ieri mattina per aprire il suo negozio ne trovò scassinata la porta. Con un giustissimo batticuore entrò nella bottega temendo trovarvi le tracce dei poco graditi visitatori, ma fortunatamente tutte era a suo posto. Pare che i malintenzionati disturbati nel compierla abbiano lasciata incompiuta la loro intrapresa.

**Rissa e ferimento.** — Ieri l'altro verso le 6 pom. un vetturale ed un facchino vennero fra loro a diverbio per motivi che ci sono completamente ignoti. La rissa aveva attirato all'intorno un mondo di curiosi che ascoltavano le gentilezze reciproche dei due contendenti con quella soddisfazione con cui si assiste ad una bella farsa, quando la cosa minacciò di divenire assai più seria. Le parole, per quanto calanti, non bastarono più agli animi esacerbati e si venne alle mani; il vetturale levò di tasca una chiave grossissima e sollevandola in aria la calò con tale veemenza sulla testa del povero facchino che questi cadde a terra tramortito e con una grave ferita lacero-contusa.

Ignoriamo se il feritore sia stato arrestato.

**Incendio.** — In casa del signor P. Mar... ieri si sviluppava un piccolo incendio. Nel condotto del cammino essendosi soverchiamente addensata la fuliggine, le fiamme vi appiccarono il fuoco.

In brevissimo tempo l'incendio fu domato e di pochissima entità fu il danno causato.

Ad evitare ogni pericolo procurate, lettori miei, un legittimo guadagno agli spazzacammini.

**Dibattimenti.** — presso il Tribunale Correzionale di Padova.

2 marzo. Contro Visentini Luigi per furto, Bottignole Caterina, Roberti Giuseppe per contravvenz. alla legge sulle privative, dif. avv. Guadagni.

**Teatro Concordi.** — Date le cause bisogna subire gli effetti! È una delle molte e tristi verità della nostra vita. Un matrimonio che congiunge una giovinezza acerba e una giovinezza avvizzita, un'anima vergine, pura, religiosa con un cuore scettico e corrotto, non giungerà mai ad avere felici conseguenze. È trista la causa e più tristo ancora l'effetto.

Paolo Ferrari, il priucipe dei drammaturghi italiani ha trattato con mano maestra questo argomento — ed io son grato alla compagnia Pezzana che mi ha dato occasione di applaudire una volta di più i quattro primi atti di quello stupendo lavoro. Dico i quattro primi perchè il quinto non pare l'Autore degli altri, tanto in esso langue l'azione, e tanto è stracchiato il mezzo per giungere alla fine.

L'esecuzione buona per parte di tutti, fu ottima per parte della signora Marchi, che nell'atto quarto seppe trovare note così strazianti da commuovere il pubblico, da emulare qualunque grande attrice, da maritersi infine ben quattro entusiastiche chiamate al proscenio.

Il teatro era quasi affollato, ed io ne sono tanto più lieto in quanto che fin da ieri avevo predetto che il pubblico non avrebbe mancato.

**Appendice alla cronaca teatrale.** — Nel nostro pubblico da qualche tempo a questa parte è invalsa una bruttissima abitudine da cui noi lo pregheremmo di desistere. Appena il suggeritore dà il primo segno che avverte il macchinista di calare la tela, oppure appena l'azione stringendosi lascia di vedere prossimo il fine, la maggior parte del pubblico si alza, abbandona il suo scanno, volta le spalle al palco scenico e via. Oltre al mancare al rispetto dovuto agli stessi artisti, ne nasce il brutto guaio a rompere le scatole a coloro che a

teatro ci vanno per divertirsi e vogliono assistere anche all'ultima scena del dramma.

Che la sia una pena così dura il dover rimanere un paio di minuti di più non ci pare davvero, e saremmo lieti al veder smessa questa usanza punto gentile.

**Teatro Garibaldi.** — Jeri sera i coristi si misero in sciopero nel timore di non essere pagati; intervennero i proprietari del teatro che li quietarono.

Il pubblico ha così dovuto attendere una buona mezz'ora lo spettacolo.

**Una al di** — Un mendicante sta sull'angolo d'una via, insieme con un birichino suo figlio, recitando la solita cantilena;

— Fate elemosina ad un povero cieco.

Ad un tratto s'interrompe e dice al birichino;

— Cavati il berretto; non vedi che si avvicina una signora!

Indi, riprende:

— Fate elemosina ad un povero cieco! —

**Edoardo Gaggian**, maestro di musica colto e promettente, non è più. A 24 anni s'è chiusa in lui un'esistenza tutta consacrata al lavoro e all'amore dell'arte. La natura lo aveva dotato di una squisita sensibilità, d'una gentilezza senza pari, d'uno spirito pieno di nobili e ideali aspirazioni; ma aveva costretto tutti questi pregi entro una costituzione fisica, debole ed inferma. Lo squilibrio era troppo forte: e l'atroce catastrofe, che lo trasse al sepolcro, quasi fatale.

Pure, **Edoardo**, nella tua breve vita il tuo spirito brillò. E quella luce non morrà. Resterà nel cuore di quanti ti conobbero a tenervi vivo il tuo amato ricordo, resterà nelle gentili e meste armonie che uscirono dalla tua anima ispirata, in quelle armonie che furono come il preludio d'una vita che tu dover compiere in altri mondi.

#### Bollettino dello Stato Civile del 27

**Nascite.** — Maschi n. 4 - Fem. 5  
**Matrimoni.** — Zanella Pietro fu Pasquale fornaciaio, celibe con Fogarin Maria Maddalena casalinga nubile.

Gnolo Pietro Maria fu Giacomo prestinaio celibe con Boara Maddalena Elisabetta fu Pietro casalinga nubile.  
Fabris Domenico di Angelo villico celibe con Paggiaro Orsola di Luigi villica nubile — Tutti di Padova.

**Morti.** — Schiavon Gianceselli Teresa fu Gaetano di anni 64 cucitrice vedova.

Carnio Scalco Francesca fu Pietro di anni 62 civile coniugata.

Marcato Carolina di Giovanni d'anni 23 cucitrice nubile.

Beda Giovanni fu Antonio di anni 42 industriale celibe.

Caviani Campagna Margherita di Eugenio d'anni 31 sarta coniugata.

Tonazzo Antonio di Angelo di anni 19 muratore celibe.

Friso Giuseppe fu Gaetano, d'anni 66, villico, coniugato. — Tutti di Padova.

Padoan Giacomo fu Domenico, d'anni 56, mediatore, coniugato di Lendinara.

Zanini Simeone di Francesco, d'anni 22, caporale maggiore nel 2° fanteria, celibe di S. Bonifacio (Verona).

Bruni Stanislao di Ippolito d'anni 20 e mesi 3 soldato nel 13° reggimento cavalleria celibe di Tivoli (Roma).

Più quattro bambini esposti.

#### Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esibirà:

*Un bacio dato non è mai perduto.* — Indi: *Spensieratezza e buon cuore.*

#### EFFEMERIDI

Marzo

2-1848 — I Gesuiti partono da Torino.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio contiene:

1. Regio decreto 5 febbraio che domanda la revisione degli introiti doganali alle intendenze di finanza.

2. Regio decreto 25 febbraio che separa il comune di Chiaiano ed Uniti della sezione di Marano di Napoli e ne forma una sezione distinta del 2° collegio di Napoli.

3. Regio Decreto 25 febbraio che del comune di Mogliano Veneto forma una sezione distinta del collegio di Treviso.

4. Regio decreto 8 febbraio che erige in corpo morale l'ospedale per gli infermi poveri d'Illasi (Verona).

5. Regio decreto 4 febbraio che autorizza la Società per la costruzione di case per i meno agiati in Sampierdarena ad emettere altre 150 azioni.

6. Regio decreto 4 febbraio che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Cagliari.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dei notai ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

#### ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 27 febbraio 1877 contiene:

I. Ven. Arca del Santo. Concorso al posto di tenore coll'annuo stipendio di lire 1200.

II. Ministero della pubblica istruzione. Avviso che proroga il tempo utile pel concorso all'ufficio di professore di letteratura poetica e drammatica nel R. Conservatorio di musica di Milano fino al 15 del p. v. marzo.

III. Cancelleria del mandamento Piove. Accettazione beneficiaria per parte della signora Maria Gola dell'eredità di Carlo Piva.

IV. Prefettura di Padova. Avviso che nel 10 marzo alle 11 ant. avrà luogo un ulteriore incanto per lavori di costruzione delle celle di rigore nella casa di pena in Padova.

V. Comune di S. Urbano. Avviso che nel 15 marzo alle 9 ant. nei locali del municipio avrà luogo l'incanto per l'appalto della fornitura dei mezzi occorrenti ed esecuzione dei lavori di riato e consolidamento in ghiaia fluviale d'Adige del tratto di strada detta Sturare compreso fra la rampa al ponte di Volta roversa, e i confini di Vescovana.

#### Corriere della sera

A proposito della legge che si sta discutendo alla Camera sulle incompatibilità parlamentari, il *Roma* di Napoli scrive:

« Il prof. De Crecchio, che insegna medicina legale nella nostra Università, non ha ancora cominciato il corso delle sue lezioni.

« Comprendiamo che egli attende al risultato della Commissione d'inchiesta per la sua elezione politica; ma come rimediare al fatto di una numerosa scolaresca, la quale dovrà in quest'anno cimentarsi in una materia obbligatoria che senza sua colpa non ha potuto professare? »

Se si trattasse del solo prof. De Crecchio noi ci saremmo taciuti, tanto più che la sua elezione è contestata, ma abbiamo voluto riferire la cosa imperocché pur troppo sono parecchi i professori che imitano il suo esempio.

Nel progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari presentato dal ministero, non si faceva alcuna menzione né degli impiegati della lista civile né di quelli dell'ordine mauriziano, i quali tutti in passato non venivano compresi nella categoria generale e non si consideravano neppure come stipendiati dello Stato quantunque percepissero un emolumento spesso assai vistoso. La Commissione della Camera però credette bene di pensare anche ad essi e nel suo controprogetto li dichiarò tutti inelleggibili.

Ora il telegrafo ci annunzia che, dietro accordo passato fra la Commissione ed il ministero, il primo aiu-

tante di campo di S. M. il re ed il gran segretario dell'ordine Mauriziano non saranno esclusi dalla Camera dei deputati.

Siffatta persistenza del ministero ha il suo significato politico e noi attendiamo di vedere quali concessioni farà in compenso alla Commissione per questa sua arrendevolezza.

Infra tanto osserviamo che fu l'onorevole Maurigi quello il quale si alzò per annunziare alla Camera in nome della Commissione l'accordo avvenuto, e non già l'on. Mussi che pure era il relatore e che anzi compilò il contro progetto della commissione stessa.

I professori attualmente alla Camera sono 22, nove dunque sarebbero destinati ad uscirne per sorteggio; anzi otto giacché l'on. De Sanctis si dimise da insegnante.

Si afferma che si stia attualmente raccogliendo le firme per una proposta che gli altri 21 professori presenterebbero alla Giunta di accertamento; colla quale si chiederebbe che la Camera sospendesse per tre giorni, eseguito il sorteggio, le dichiarazioni di vacanza dei collegi cui apparterebbero i professori designati ad uscirne, per dar loro tempo di presentare le loro dimissioni dalla cattedra e così rimanere in Parlamento.

Di questa proposta, si afferma essere autore l'on. Pierantonio.

Si aggiunge poi che egli e l'onorevole Berti sieno decisi a lasciare la cattedra, ove la sorte fosse loro contraria, o ad impedire che i loro nomi fossero sorteggiati quando la proposta sopra accennata non fosse dalla Giunta accettata.

Se la Commissione sull'accertamento dei Deputati impiegati si affrettasse a presentare alla Camera la sua relazione, la cosa potrebbe essere decisa fra breve.

#### PARLAMENTO

##### CAMERA

Seduta del 1 marzo

La seduta comincia con la votazione per la nomina di un membro della commissione sulla riforma del regolamento della Camera in surrogazione dell'on. Biancheri dimissionario. Si continua la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

**Puccioni** presenta una aggiunta all'articolo primo votato ieri diretta a dichiarare che la disposizione dell'ultimo suo paragrafo si applica solamente ai ministri del culto che hanno giurisdizione ecclesiastica, o cura di anime, ovvero sono membri dei capitoli o delle collegiate.

Il presidente fa notare come il citato ultimo paragrafo derogasse in proposito l'elezione degli ecclesiastici alla legge vigente mentre l'aggiunta ora presentata dall'on. **Puccioni** ristabilirebbe la disposizione della legge, e non potrebbe metterla in deliberazione. **Puccioni** stante questa dichiarazione dell'on. presidente ritira l'aggiunta.

Si approva senza contestazione l'articolo secondo che considera come impiegati gli investiti di reggenze od incarichi temporali di pubblici uffici.

All'art. 3, che ritiene inelleggibili i direttori, amministratori, avvocati e procuratori legali retribuiti da società od imprese sovvenute in qualsiasi modo dal bilancio dello Stato, sono proposti emendamenti diversi da **Chimirri**, **Corte**, **Varè**, **Sambuy** e lo stesso ministro **Nicotera** propone di cancellarvi le parole avvocati e procuratori legali.

Il relatore **Mussi** combatte pur esso gli emendamenti presentati e massimamente quello di **Nicotera** sopra annunziato. Egli accetta poscia un'aggiunta di **Sorrentino** diretta a rendere inelleggibili anche tutti gli impiegati degli istituti di credito consorziale.

Ma tale aggiunta venendo eliminata dalla questione pregiudiziale appostavi da **Nicotera**, **Depretis** e da altri, si approva il detto articolo conformemente alla proposizione del ministero che limita la esclusione agli avvocati e procuratori legali delle società e imprese che abbiano stipendio fisso.

Dopo ciò il relatore, **Toscanelli** ed altri della commissione domandano istantemente che si deliberi pure sopra la loro proposta esclusiva di tutti gli

avvocati e procuratori delle società, ma il presidente negando di farlo essendo già stata approvata la proposta del ministero che esclude quella, i soprannominati dichiarano di dimettersi da commissari e abbandonano il banco della commissione.

Continuasi cionondimeno la discussione e si approva ancora l'articolo sulla inelleggibilità di coloro che personalmente sono vincolati dallo Stato per concessioni o contratti di opere o di amministrazioni.

Quindi dietro mozione di **Cairolì** e **Depretis**, che confidano che i commissari dimissionari vorranno riprendere il loro ufficio, si differisce a domani il seguito della discussione.

##### SENATO

Seduta del 1 marzo

Seguito dei conflitti di attribuzione. **Pescatore** e **Decesare** svolgono i loro emendamenti all'articolo 1 che sono appoggiati.

**Astengo** relatore e **Mancini** non li accettano.

**Pescatore** ritira l'emendamento e quello di **Decesare** è respinto. Si approvano gli articoli 1 2 3. La continuazione a domani.

#### Corriere del mattino

Ecco le riforme principali che la Commissione nominata dall'onorevole Presidente del Consiglio propone al Ministero di introdurre nella tassa di ricchezza mobile e che il ministero in massima ha dichiarato di accettare:

1. Di accordare ai comuni un decimo dei proventi della tassa in base ai ruoli, esclusi quindi quelli dei redditi che si riscuotono per ritenuta, quelli della categoria A e quelli dei corpi morali, come Banche, Istituti di credito, Strade ferrate ecc. Leonde i comuni avrebbero il decimo della tassa sui redditi delle categorie B, C, meno i cespiti indicati.

2. Di stabilire una graduale riduzione di reddito imponibile sui redditi imponibili da 400 a 100 lire, nelle seguenti proporzioni:

Dalle 400 se ne levarebbero 250, resterebbero 150 imponibili;

Dalle 500 se ne levarebbero 200, resterebbero 300 imponibili;

Dalle 600 se ne levarebbero 150, resterebbero 450 imponibili;

Dalle 700 se ne levarebbero 100, resterebbero 600 imponibili.

3. Gli accertamenti dei redditi si faranno di due in due anni e non più annualmente; dando però facoltà ai contribuenti i quali si credessero aggravati di reclamare anche nel secondo anno, in cui non si fa l'accertamento, per ottenere una riduzione di tassa.

4° Gli accertamenti si farebbero dall'agente delle tasse, come ora, ma avrebbe l'obbligo di sentir il parere di tre probi viri, nominati dal Consiglio comunale e di annotare a fianco di ogni reddito accertato le osservazioni de' probi viri qualora dalle sue fossero discrepanti.

5° Le Commissioni giudicanti verrebbero nominate dai comuni o dai consorzi con facoltà al governo di nominare il presidente.

Gli uffici del Senato hanno respinto con 4 voti contro uno il progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto, invitando l'on. Guardasigilli a recarsi nel seno dell'ufficio centrale per spiegare quali abusi si vorrebbero colpire con quel progetto di legge, e venire possibilmente ad un accordo.

#### Nostre informazioni

Siamo informati che effettivamente il ministero stia trattando con alcuni capitalisti la questione dell'esercizio delle ferrovie. Le trattative sarebbero intavolate da parecchi giorni ed anzi da qualche settimana.

Le recenti smentite di alcuni giornali avevano la loro ragione d'essere perchè era stata diffusa la notizia che il ministero avesse sciolto definitivamente la questione, tanto che venivano annunziati perfino i gruppi nei quali le ferrovie del regno sarebbero state divise, mentre insino a ieri non si era più inuanti delle semplici trattative.

#### TELEGRAMMI

##### Agenzia Stefani

**COSTANTINOPOLI, 28.** — Le condizioni della pace approvate dalla Scupcina si firmeranno domani fra i delegati serbi e la Porta.

**MADRID, 28.** — Il Re giunto a Tarragona fu ricevuto con entusiasmo.

**VERSAILLES, 28.** — Tre gruppi della sinistra si pronunziarono unanimemente per l'autorizzazione di procedere contro Cassagnac.

**WASHINGTON, 28.** — Gli ultra democratici con mozioni dilatorie tendono ritardare la verifica dei voti.

**LONBRA, 28.** — Nessuna potenza ha ancora risposto alla circolare Gortskakoff. L'indugio deriva dall'esitazione delle potenze di accettare l'azione comune colla Russia contro la Porta o approvare l'azione isolata da parte della Russia.

**BUKAREST, 1 marzo.** — Il *Giornale ufficiale* pubblica i trattati di commercio conclusi colla Francia, Inghilterra, Italia, Svizzera e Olanda.

**WASHINGTON, 28.** — Le due camere, riunite, contarono definitivamente i voti della Carolina del Sud a favore di Hayes.

Si discussero quindi i voti di Vermont, essendo state fatte delle obiezioni le camere si aggiornarono a domani.

**WASHINGTON, 1 marzo.** — Il Senato respinse le obiezioni sollevate contro il voto di Vermont.

**BUKAREST, 1.** — Notizie dalla frontiera della Russia non accennano prossimo il passaggio del Pruth.

**ATENE, 28.** — L'ammiraglio inglese ordinò a tutta la flotta inglese del Mediterraneo di concentrarsi tosto a Malta. Il vascello *Resorch* resterà solo di stazione al Pirè. L'allontanamento della flotta dalle acque della Turchia in Grecia è considerato come il risultato dell'accordo delle potenze.

**BUENOS AYRES, 26.** — È arrivato il postale *Sud America* proveniente da Genova.

**VERSAILLES, 1.** — La maggioranza della commissione si dichiarò favorevole a concedere l'autorizzazione a procedere contro Cassagnac. La commissione eletta per esaminare la proposta Laissan tendente a ridurre il servizio militare a 3 anni, respinse la proposta. Il Senato fissò al 10 di marzo l'elezione del Senatore inamovibile in luogo di Changarnier.

**VIENNA, 1.** — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado in data 1 marzo: Il documento di pace contiene tre punti: *Statu quo*, amnistia generale e ritiro delle truppe di ambe le parti entro 12 giorni. Nessun cenno di garanzie.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 121.

Prov. di Padova Dist. di Piove

#### Comune di Arzergrande

#### AVVISO D'ASTA

Nel giorno 16 p. v. Marzo alle ore 10 ant. nella Segreteria di questo Comune si procederà all'incanto col sistema della candela vergine per la novennale affittanza della campagna detta le *Valli Comunanze* di pertiche 770.75 circa con fabbriche sita in *Arzergrande* o colla rendita di austriache lire 642.10

L'asta sarà aperta sul dato del fitto annuo di Italiane lire 3000. — (tre-mille) fissato colla Consigliare deliberazione 31 Gennaio a. c. e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 30 per volta.

Le condizioni speciali cui deve sottoporsi il locatario emergono dal capitolato, che rimane ostensibile in questa Segreteria Municipale in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno depositare a garanzia dell'obblazione Italiane lire 1000 (mille) in denaro od in cartelle dello Stato calcolate al valore di borsa del listino del giorno antecedente a quello fissato per l'asta, oltre ad altre Italiane lire 600 (seicento) per le spese d'asta e di contratto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in aumento al provvisorio deliberamento si conviene alle ore 12 merid. del giorno 31 p. v. Marzo.

Arzergrande, 25 febbraio 1877.

Il Sindaco

Meneghin Giovanni Battista.

**NON PIU' TOSSE**

## Vere pillole pettorali del prof. Bertin

### CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE DAL FARMACISTA G. MAZZOLDI  
in Mira presso Venezia.

Esperimentate per vari anni in molti Ospitali dall'illustre prof. Bertin e da molti altri Medici, vengono raccomandate caldamente come panacea nei casi di tosse di raffreddore, convulsiva, canina dei fanciulli, catarro senile, nelle Bronchiti, Polmoniti, ed in tutte le malattie dell'apparato respiratorio.

Sono preferibili alle pastiglie e zuccherini, inquantoche sotto forma pillolare vengono ingollate senza altro, e perciò l'azione è prontissima.

**Prezzo Centesimi 50 alla Scatola.**

Dirigendo al deposito generale un vaglia, od in francobolli di cent. 70; si spediranno franche a domicilio.

Si vendono in Padova da Cornelio — Dolo, Galante — Venezia, Longega — Vicenza, Valeri — Chioggia, Rosteghin — Mestre, Ongarato — Roma, Mantegazza e Sperati. (1334)

**NON PIU' TOSSE**

## Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

D. A. ALBINI

Robbiate (BRIANZA) MILANO

XXI ESERCIZIO Via Monte Pietà, 24

Terminate le consegne ai signori Sottoscrittori rimane in vendita una partita

### DI CARTONI GIAPPONESI

(1432)

FARMACIA BIANCHI CORSO GARIBALDI BRESCIA

## POLVERI

DIAFORETICHE PER I CAVALLI

Cura in sostituzione a quella dell'erba.

Cura depurativa del Sangue coi decotti e col Sciroppo di Salsapariglia

PREPARATI ENOLOGICI PER CONSERVARE I VINI

Spedizione mediante assegno ferroviario. (1429)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

## ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA  
a base d'EUCALYPTO d'Australia

### INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

**Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.**

Deposito in Venezia all' Agenzia Longega. In Padova presso Sani e Roberti.

## VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

### CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduarla a dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuse in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

**Prezzo Centesimi 75.**

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Montebelluna, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

Guardarsi dalle Contraffazioni 27 Anni sperimentati

## PREPARATI D'ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte di Vienna (Austria).

### Impiombatura dei Denti-cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del **Piombo odontalgico**, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

### Acqua Anaterina per la bocca del dott. Popp

È il migliore specifico per i dolori del Dents-reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4 e L. 250.

### Pasta Anaterina per i Denti del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza e dell'alito, e serve oltretutto a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive. — Prezzo L. 3.

### Polvere vegetale per i denti del dott. Popp.

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 130.

### Pasta odontalgica del dott. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 centesimi.

DEPOSITI in Padova, nelle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, in Venezia, farmacie Zampironi, Rottner, Aucilla, Ponci, Angenzia Longega, in Mira, Roberti, Rovigo, A. Diego, Legnago, Valeri, Vicenza, Valeri, Verona, Siccacanello, F. Pasoli, A. Frinzi, Mantova, Carnevali, Treviso, far. al Leone d'Oro, Zanetti e far. Reale, Ceneda, Marchetti, Pordenone, Roviglio, Udine, G. Zandigiacomo, Filipuzzi e Comessati, Ferrara, Navarra, Bologna, Stabilimento chimico di G. Bonavia, Perugia, A. Vecchi, Brescia, Gerardi, Milano, Manzoni e Comp. Genova, far. C. Bruzza, Firenze, Roberti e C., Trieste, far. Serravallo.

**Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia**

## AVVISO (1874)

Presso la Ditta FRANCESCO ANASTASI in Padova, via san Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordelesi, Piquet, Campagnotes, Bourgignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito: Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.

## Sig. D. I. G. Popp

IMP. REGIO MEDICO-DENTISTA DI CORTE  
Vienna (Austria), città, Bognergasse N. 2.

La prego di spedirmi a volta di corriere e verso rivalsa 3 bottiglie della sua eccellente acqua anaterina per i denti. — Con stima Elisabetta contessa de Kinsky, nata contessa de Thurn. Praga, Hebernergasse, N. 7 nuovo N. 1033/2 vecchio. Piesburgo.

Onorevole signore!

Abbia la bontà di spedirmi verso rivalsa 11 bottiglie della sua eccellente acqua anaterina per la bocca. — Con stima vostro devoto Stefano de Zichy, i. r. ciabmellano.

La sottoscritta conferma al signor i. r. medico dentista di Corte D. I. G. Popp con piacere ed in omaggio alla verità, che già da lunga pezza fa uso della di lui acqua anaterina per la bocca, e che non può che particolarmente raccomandarla non solo per la bontà sua ma neanche per il piacevole suo sapore, — Teresa principessa Esztherhazy Vienna.

**Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia**

## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. M. Clery, di Marsiglia. — Scat. n. 1 l. 4. — Scat. n. 1 l. 8. 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

## PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA  
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.  
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.